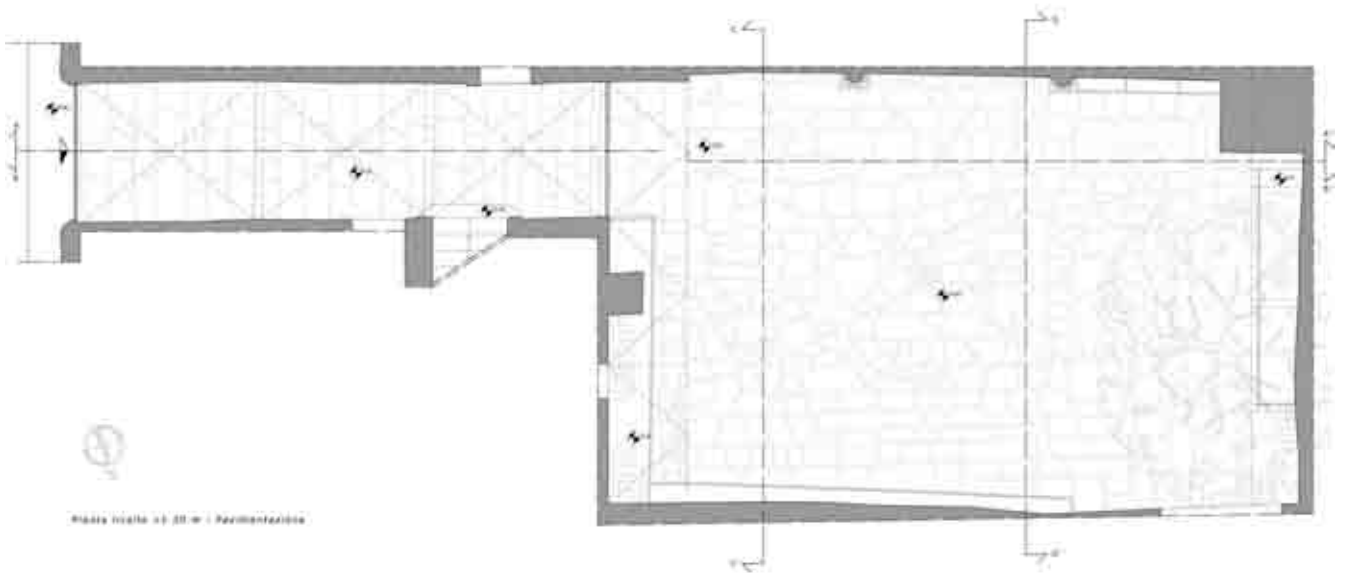
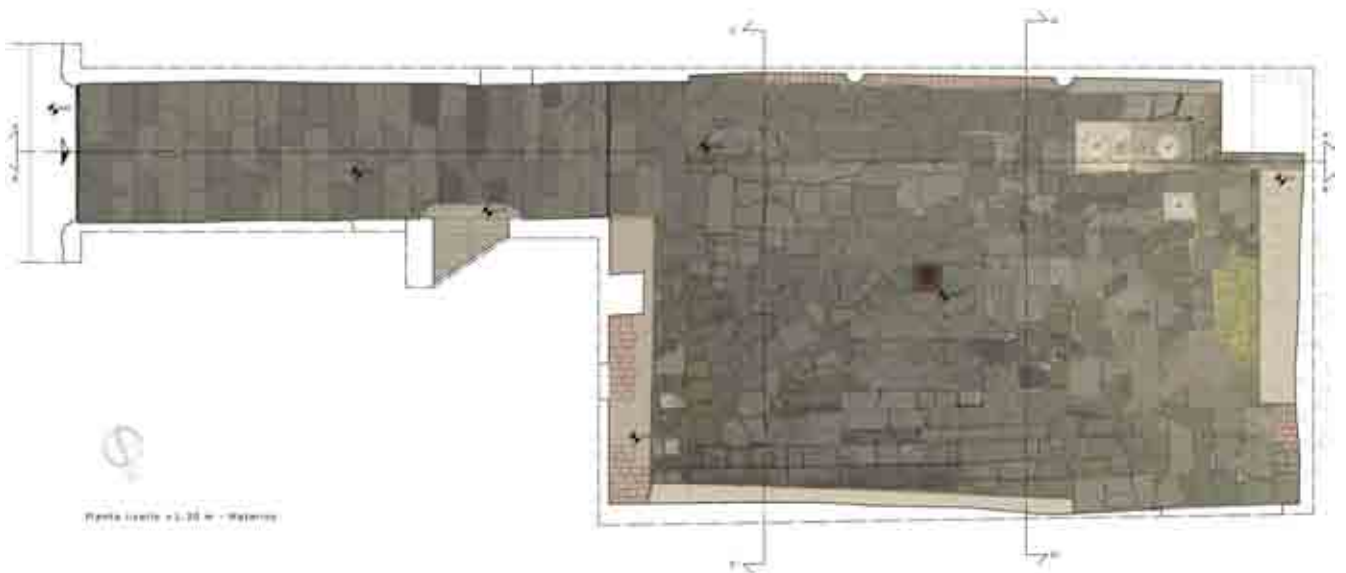


Legenda

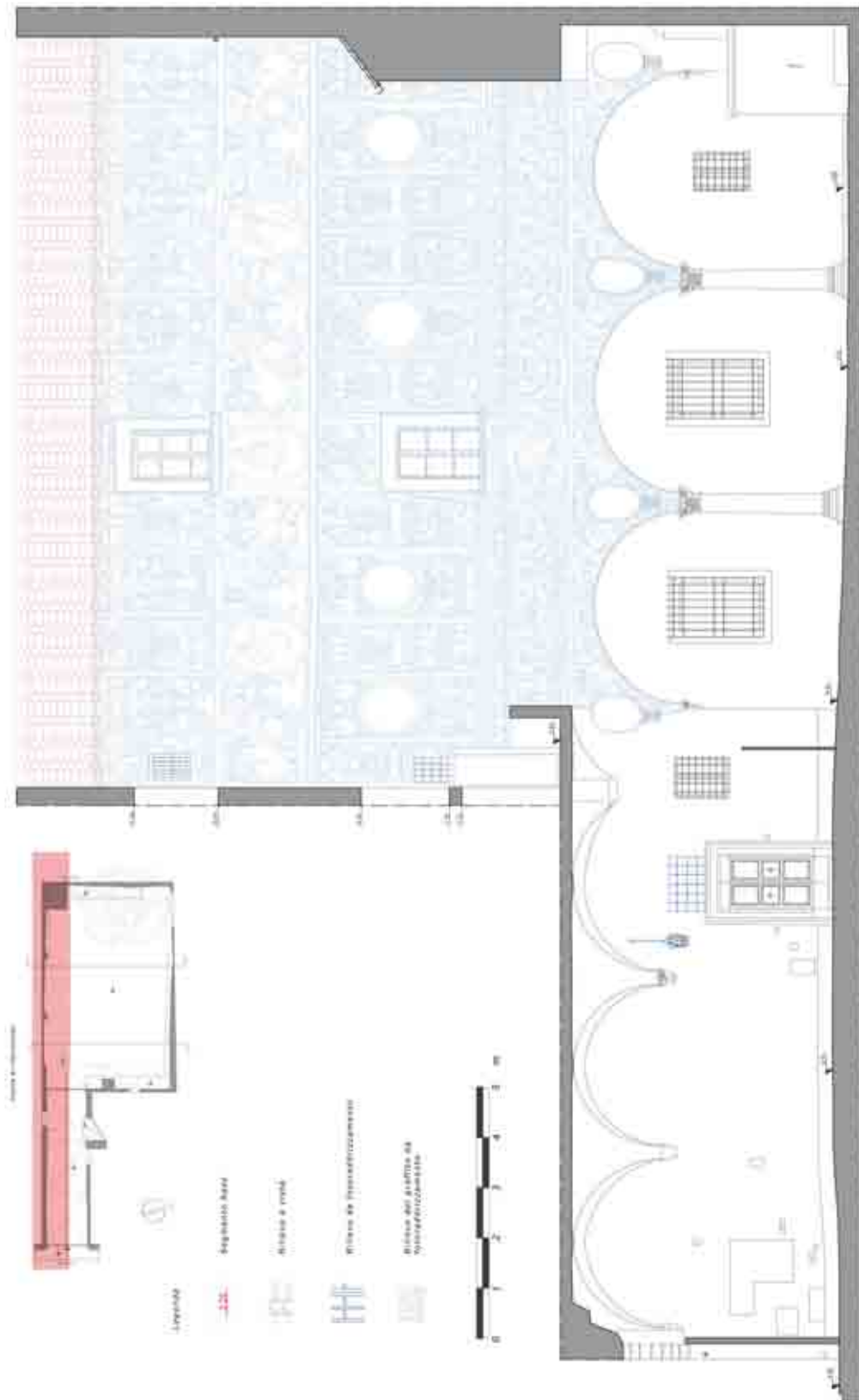
230 Segmento base



Pianta locale n° 230 - Segmentazione



Pianta locale n° 230 - Materico



Fil di ferro del fronte oggetto di analisi

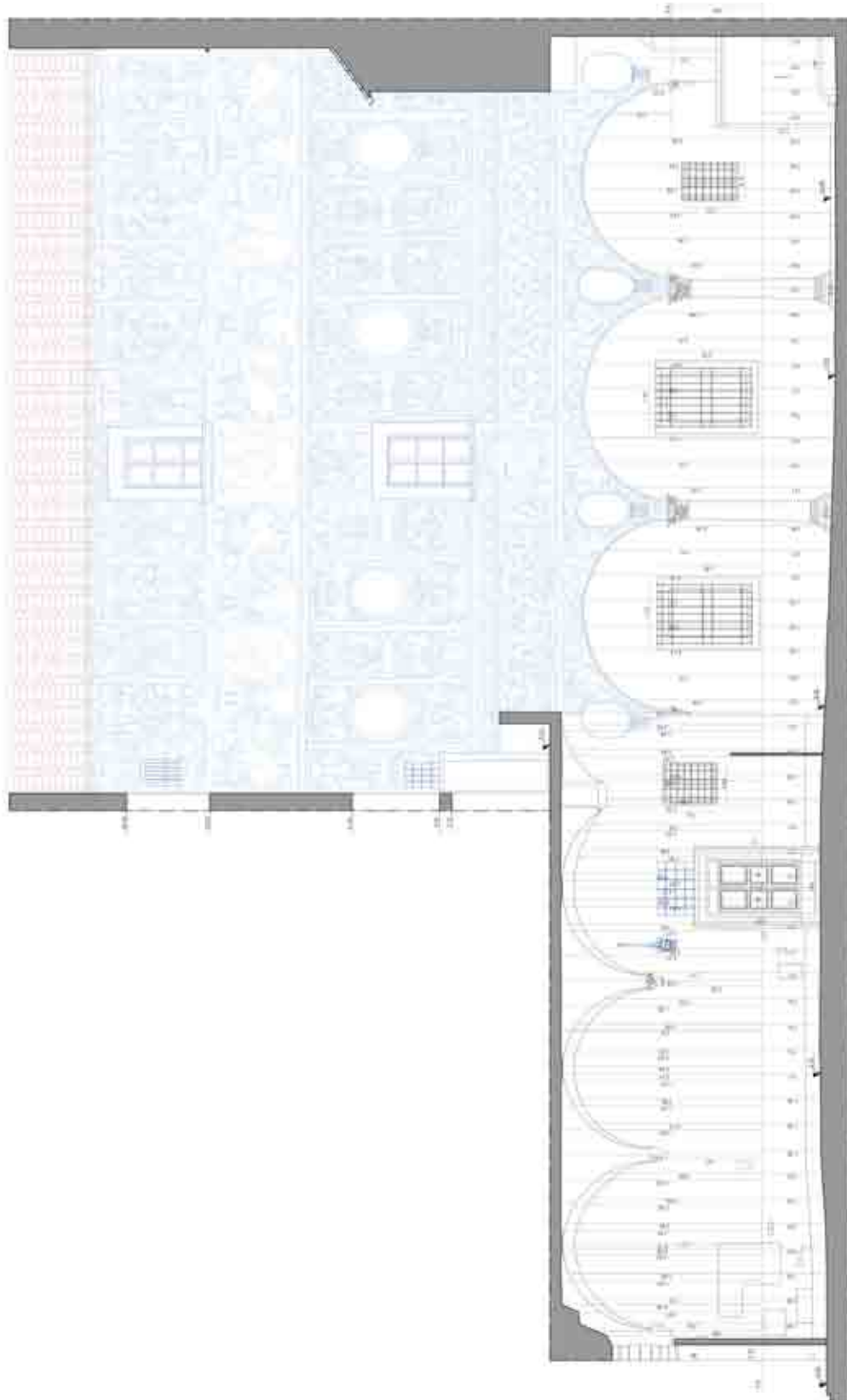
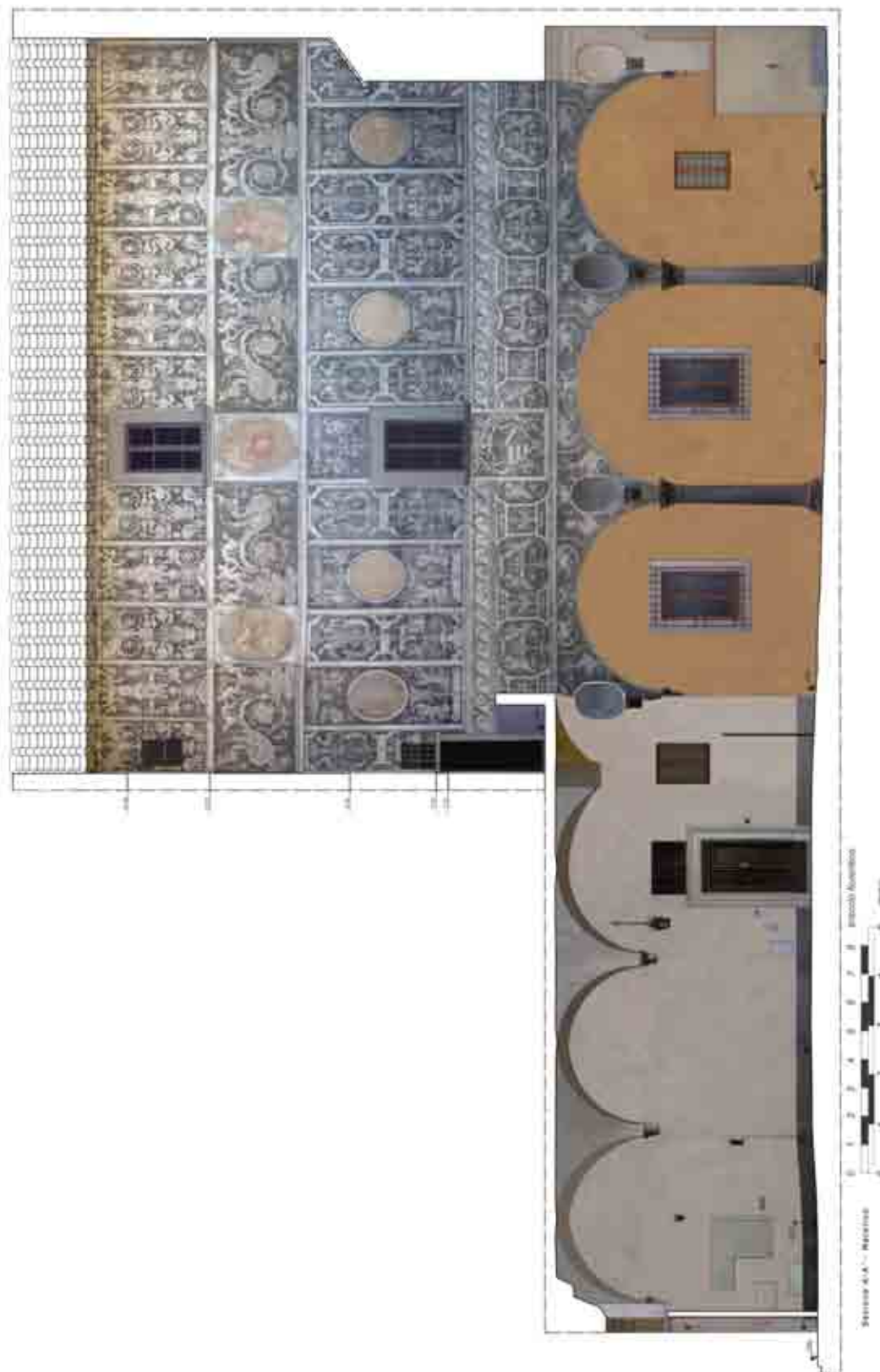
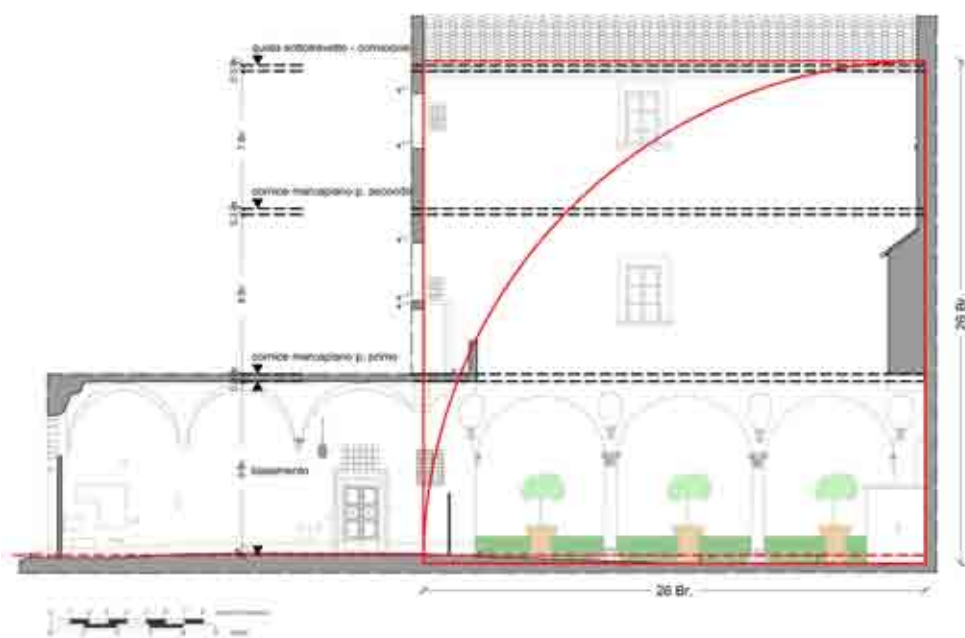


Fig. 10.1 - Quotato

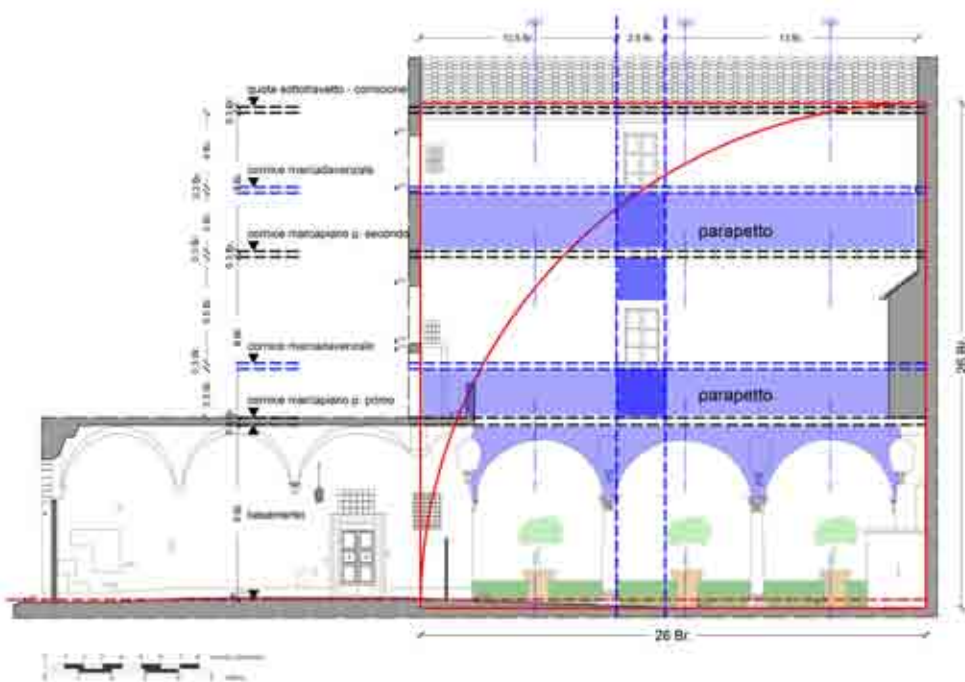




### Composizione dell'apparato decorativo: elaborazioni geometriche e modulari delle partiture



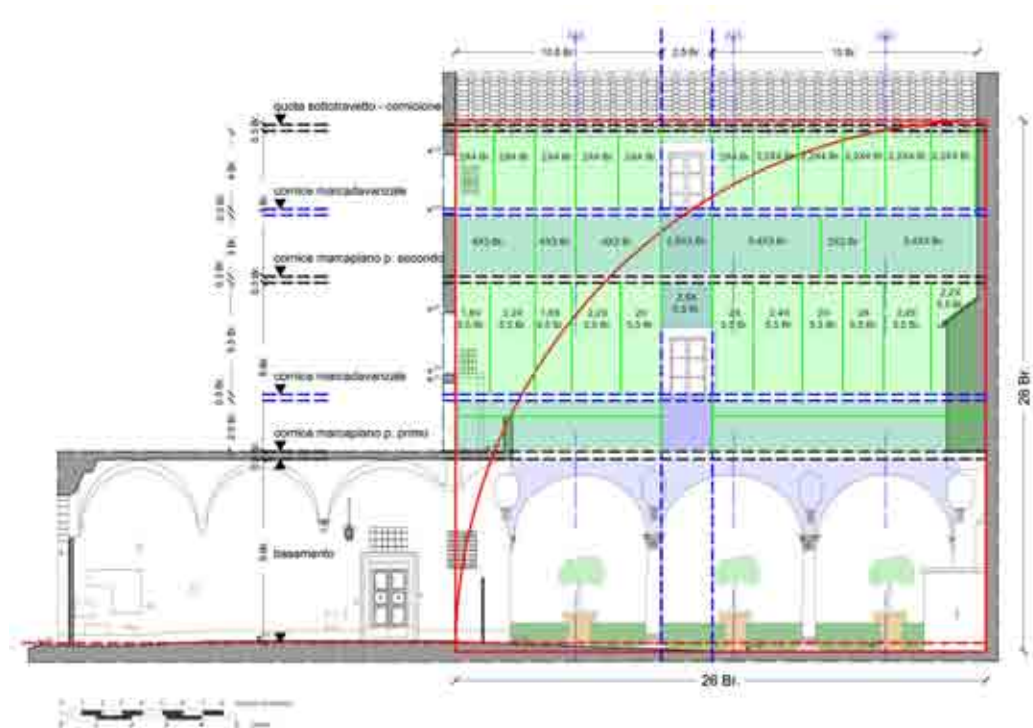
Iscrizione del fronte in un quadrato di braccia fiorentine 26x26



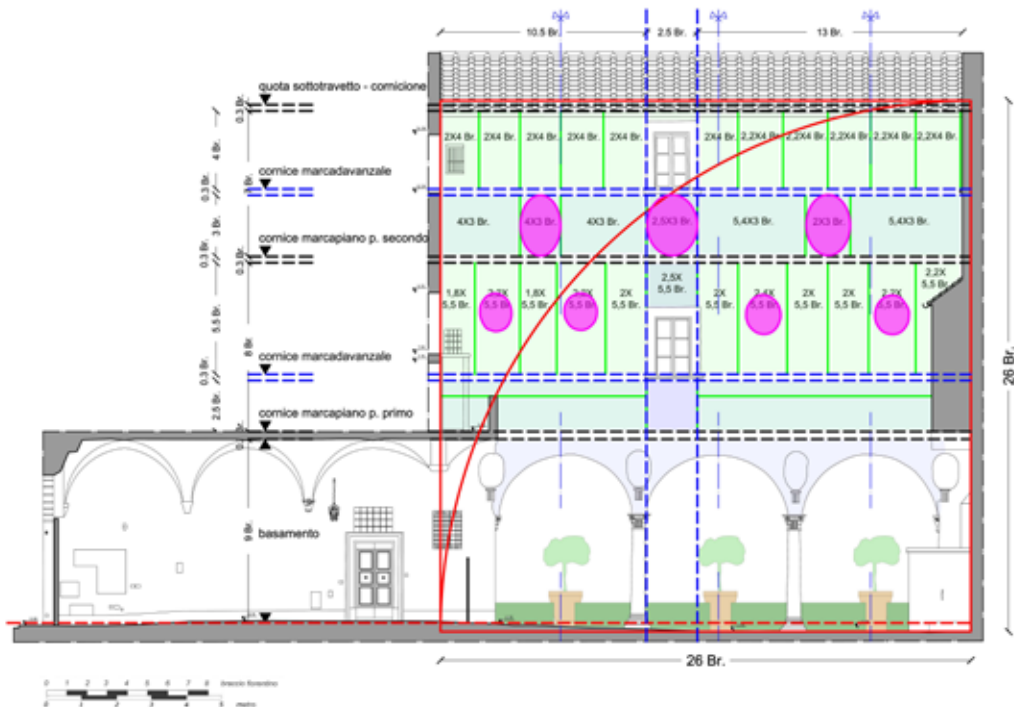
Individuazione delle fasce orizzontali (parapetti) e della fascia verticale delle finestre quali matrici per la composizione

Il cortile, all'epoca in cui il palazzo fu edificato (1441 ca), presentava quattro fronti. Quello con decorazioni a sgraffito possedeva una loggia dalla quale si poteva ammirare un giardino, ormai tamponata. Nel 1570 circa, i fronti (dai documenti, almeno due), furono decorati con la tecnica a sgraffito a due strati e con inserti a fresco, opera attribuita a Bernardino Barbatelli detto il Pocetti. Allo stato attuale, a seguito di incuria e degrado è visibile la decorazione su uno dei due lati lunghi del cortile. Il rilievo fotogrammetrico rende evidente oltre la percezione, l'apparecchiatura della decorazione. Eseguendo alcune semplici verifiche geometriche si può notare che la linea marcapiano del solaio, anche se non visibile all'esterno (altezza dei parapetti del solaio), è sottolineata nella ripartizione orizzontale dei riquadri del disegno alti rispettivamente 3 e 2,5 braccia. Il ritmo dei riquadri verticali del fondo è scandito invece da pannellature di due diverse altezze, rispettivamente 4 br nella parte superiore (con larghezze variabili di 2 e 2,2 br), e 5,5 br nella parte intermedia (con larghezze variabili di 1,8 - 2 - 2,2 - 2,4 - 2,5 br). L'alternanza nasce dalla necessità di creare le spartizioni secondo moduli derivati dalla misura del braccio fiorentino e obbligata dalla posizione delle aperture. La soluzione geometrica adottata è conseguenza delle partiture architettoniche già esistenti ma soprattutto è dettata dalla necessità di dare un aspetto simmetrico alla facciata, che per la presenza delle due finestre decentrate risulta essere totalmente asimmetrica. Infatti il decoratore applica l'escamotage degli ovali che si susseguono in maniera ritmica tra i panneggi, per sottolineare al meglio la volontà di rendere il fronte simmetrico.

### Composizione dell'apparato decorativo: elaborazioni geometriche e modulari delle partiture



Spartizione ritmica delle pannellature verticali e orizzontali secondo moduli a numeri interi derivati dalla misura del braccio fiorentino



Inserimento alternato degli ovali per alludere a una facciata simmetrica che di fatto non lo è



*1. Figure animali, come montone e delfini, e umane, come i cavalieri, si contrappongono al mondo onirico dei draghi.*



*2. Creature fantastiche sono accompagnate da figure umane e animali ed essenze vegetali.*



*3. Figure tratte dalla mitologia, come i tritoni e le Nereidi, sono evocazioni del mondo classico e del periodo aureo di cui esso è massima espressione.*



*4. Due figure simmetriche con il corpo avvolto da vegetali, che suonano il violino e si ripetono con cadenza modulare, sono evocazione forse dei geni del mondo classico.*



## **APPENDICE**

### **Campi ICCD validi per la compilazione delle informazioni identitarie del bene**

I seguenti campi da "CODICI" a "OSSERVAZIONI" seguono il modello pre-impostato, "mod. A", dell'ICCD<sup>4</sup> riferito alla catalogazione dei Beni Architettonici.

#### **CODICI<sup>5</sup>**

Dati che permettono di associare il documento cartaceo al documento elettronico, ovvero, dall'identificatore del documento elettronico permettono di risalire al documento cartaceo e all'Ente che l'ha prodotto e che ha la competenza sul bene schedato. In particolare il codice univoco serve da "chiave" per identificare un bene univocamente.

#### **TSK - Tipo di scheda**

Sigla che contraddistingue il modello di scheda.  
Vocabolario  
A, B, ecc.

---

#### **LIR - Livello di ricerca**

Sigla che individua il livello di indagine effettuato in sede di schedatura: precatalogazione (P), catalogazione (C).

Qualora esista una precedente scheda di catalogo di tipo A viene invece precisato quando si tratta di trascrizione di dati da precedenti catalogazioni o precatalogazioni effettuate con "repertori" SU o TP.

Vocabolario

C  
P (SU. A)  
P (TP. A)  
C (SU. A)  
C (TP. A)

---

#### **NCT - CODICE UNIVOCO**

Dati per il collegamento in forma univoca tra la scheda ed il bene.

Sottocampi:

- **NCTR - Codice regione**

Numero di codice che individua la Regione in cui ha sede l'Ente competente sul bene catalogato (vedi Appendice A).

Vocabolario

la serie dei numeri da 01 20. Per la Regione Toscana il codice è 09.

- **NCTN - Numero catalogo generale**

Numero di otto cifre assegnato dall'ICCD a ciascuna scheda di catalogo, secondo l'ordine progressivo, relativa ad una determinata Regione.

Vocabolario

Numero della serie da 00000001 a 99999999.

#### **ESC - Ente schedatore**

Indicazione del codice dell'Ente che ha curato la compilazione della scheda. Nel caso di Soprintendenze e Istituti speciali si utilizza il codice in Appendice C, preceduto dalla lettera S. Nel caso di Regione si utilizza il codice in Appendice A, preceduto dalla lettera R.

Es.: Toscana R09

S28

S08

S36

Nel caso di campagne di catalogazione condotte da soggetti privati a seguito di atto di concessione, il soggetto schedatore viene contrassegnato dalla lettera C e dal numero di progetto indicato sulla Gazzetta Ufficiale da cui risulti l'elenco dei progetti approvati per la concessione attinente all'attività di catalogazione, seguita entro parentesi dal numero e anno della legge relativa.

Es.:C1 (L. 41/86)

Per eventuali altri Enti schedatori saranno definite le codifiche da parte dell'ICCD.

---

#### **ECP - Ente competente**

Indicazione, in codice, dell'Ente sotto la cui competenza ricade il bene catalogato. Per Soprintendenze ed Istituti speciali si utilizza il codice in appendice C, preceduto dalla lettera S. In caso di pluralità di competenze (es.: Soprintendenza BAA e Soprintendenza BA) si utilizza la ripetitività del campo.

Es.:S08

S28

S36

**LOCALIZZAZIONE**

Insieme di informazioni che localizzano il bene all'interno dell'organizzazione territoriale statale (Provincia, Comune, Frazione, ecc.) e della suddivisione territoriale prevista dalla metodologia catalografica dell'ICCD (tipo di settore, numero di settore, ecc.).

**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Dati relativi alla localizzazione del bene in base all'organizzazione amministrativo-territoriale.

Sottocampi:

- **PVCP - Provincia**

Sigla corrispondente alla provincia in cui è situato il bene catalogato. Per l'elenco delle sigle delle province si veda all'Appendice B.

Es.:RM

NA

- **PVCC - Comune**

Nome del Comune in cui è situato il bene catalogato, riportato senza alcuna abbreviazione. Per le aree bilingui si adotti la denominazione in lingua italiana.

Es.: Firenze

Vocabolario

elenco dei comuni secondo i fascicoli ISTAT

- **PVCF - Frazione**

Denominazione della frazione riconosciuta come tale dall'Amministrazione comunale in cui è situato il bene catalogato.

Questo dato viene assunto per analogia con i tracciati delle schede relative ai beni storico-artistici e archeologici. La denominazione deve essere riportata senza alcuna abbreviazione.

Si adotti la denominazione in lingua italiana anche in caso di varianti in altra lingua o dialetto.

Es.: San Morello

Vocabolario

denominazione delle frazioni secondo i fascicoli ISTAT

- **PVCL - Località**

Denominazione della località in cui è situato il bene catalogato se diversa dal centro municipale o dalle frazioni comunali. Questo dato viene assunto in analogia ai tracciati delle schede per i beni storico-artistici ed archeologici. La denominazione deve essere riportata senza alcuna abbreviazione. Si adotti la denominazione in lingua italiana anche in caso di variante in altra lingua o in dialetto.

Es.:Ponticello

Vocabolario aperto

aperto a partire dagli elenchi ISTAT

**PVL - Altre denominazioni località**

Nome del luogo in cui è situato il bene catalogato. Il campo deve essere compilato esclusivamente quando vengono rilevate altre e/o alternative denominazioni rispetto a quelle segnalate dai fascicoli ISTAT. Si riporta il nome della località con, tra parentesi, la fonte documentaria utilizzata. In mancanza di toponimi si deve riportare, quando possibile, quello della località più vicina seguito da "presso" dopo una virgola.

Es.:Fangaglia (IGM)

Montefiore, presso

Ponterotto (catasto)

In compresenza di più denominazioni il campo è ripetitivo ed ognuna di essa è seguita, dopo una virgola, dall'indicazione della lingua (ITA=italiano; LIN=altra lingua; DIA=dialetto) in cui essa è espressa; non va aggiunta alcuna specificazione nel caso in cui la località abbia solo denominazioni in lingua italiana.

Es.: Croce di ferro, ITA

Saint Joseph am See, LIN

**CST - CENTRO STORICO**

Insieme di dati identificativi del "Centro storico" quando il bene catalogato sia collocato all'interno di un centro.

Sottocampi:

- **CSTN - Numero d'ordine**

Numero d'ordine del "Centro storico", in cui è localizzato il bene catalogato, all'interno della numerazione di tutti i "Centri storici" appartenenti allo stesso territorio comunale. Numero dedotto dal "Quadro d'unione territoriale" (allegato alla scheda T) relativo all'intero territorio comunale.

Es.: Firenze, Centro storico, dal quadro d'unione delle UTOE (unità territoriale omogenea elementare) è pari a 12.

Vocabolario

serie dei numeri da 01 a 99

- **CSTD - Denominazione**

Denominazione ufficiale del "Centro storico" in cui è collocato il bene catalogato. La denominazione va trascritta senza alcuna abbreviazione. La compilazione del presente sottocampo è obbligatoria per tutti quei beni che ricadono in centri storici.

Es.: Castelnuovo ne' Monti

- **CSTA - Carattere amministrativo del centro storico**

Indicazione che precisa se il centro storico sia capoluogo municipale o frazione (definita come tale dall'amministrazione comunale) o altro (esempio: località sparsa o centro recentemente inglobato con altri in un nucleo maggiore).

Vocabolario

capoluogo municipale

frazione

centro inglobato

località

---

### ZUR - ZONA URBANA

Dati individuativi della parte di centro storico nella quale è situato il bene catalogato. Per "Zona urbana" è da intendersi la ripartizione storico-tradizionale di un centro abitato che consente i raggruppamenti dei "Settori Urbani SU" (vedi le Norme ICCD per le schede SU. Roma, 1982).

Sottocampi:

- **ZURN - Numero**

Numero d'ordine assegnato alla zona urbana nell'ambito del centro storico. Nel caso in cui il bene catalogato sia situato in un insediamento privo di suddivisione in zone, si usa il numero 0.

Es.: 01

Vocabolario

la serie dei numeri da 01 a 99

- **ZURD - Denominazione**

Locuzione con la quale viene individuata localmente dal punto di vista storico-tradizionale la zona urbana. La denominazione riferita alla tradizione locale deve essere trascritta senza abbreviazioni deducendola, possibilmente, da atti amministrativi, mappe, ecc. Nel caso in cui il bene catalogato sia situato in un insediamento urbano privo di suddivisioni in zone, come pure nel caso in cui il bene medesimo si trovi nel cosiddetto "centro" di un insediamento urbano e non possenga alcuna ulteriore denominazione individuativa, si utilizza la locuzione "zona centrale". La compilazione del presente sottocampo è obbligatoria per quei beni che ricadono nei centri storici.

Es.: rione Terra

sestriere Cannaregio

Vocabolario aperto (limitato alla tipologia)

borgata

borgo

contrada

porta

quartiere

rione

zona centrale

ecc.

---

### SET - SETTORE

Dati individuativi del settore urbano o extraurbano nel quale è situato il bene catalogato.

Sottocampi:

- **SETT - Tipo**

Sigla del tipo di "Settore" in cui è localizzato il bene catalogato. Si fa uso della sigla "TP" per i settori extraurbani, "SU" per i settori urbani compresi dai centri storici e "SU anomalo" per le zone di recente urbanizzazione localizzata fuori dai centri storici.

Vocabolario

SU

SU anomalo

TP

- **SETN - Numero**

Numero assegnato al "Settore" in questione all'interno della serie di tutti i "Settori" appartenenti alla stessa zona urbana (per i settori SU) o allo stesso territorio comunale (per i settori TP). Il numero identificativo viene dedotto dal "Quadro d'unione territoriale" (allegato alla scheda T) nel caso di settori extraurbani (TP) e dal "Quadro d'unione urbano" (allegato della scheda CS) nel caso di settori urbani (SU).

Es.: 012

Vocabolario

la serie dei numeri da 001 a 999

- **SETD - Denominazione**

Laddove i settori, in particolare quelli extraurbani, abbiano una denominazione si utilizzerà questo sottocampo per citare il toponimo relativo.

Es.: Pietra d'oro

- **SETP - Numero nel settore**

Numero progressivo con cui si individua il bene catalogato all'interno del settore urbano o extraurbano.

Vocabolario

la serie dei numeri da 001 a 999

### OGGETTO

Informazioni miranti all'identificazione dell'oggetto della scheda.

### OGT - OGGETTO

Dati che consentono la corretta e precisa individuazione del

bene catalogato sotto l'aspetto della tipologia architettonica, della condizione giuridico-amministrativa precisandone anche la denominazione. Si fa presente che in sede di inventariazione i complessi monumentali vengono schedati soli come tali evitando la compilazione delle schede dei beni componenti.

Sottocampi:

• **OGTT - Tipo**

Individuazione della tipologia architettonica alla quale può essere riferito il bene catalogato.

Vocabolario aperto

abbazia, battistero, biblioteca, campanile, canonica, cappella, casale, cascinale, caseificio, caserma, castello, carcere, casa, casa a schiera, casa-torre, casa in linea, chiesa, cimitero, convento, edicola, fattoria, fortezza, lazzeretto, mattatoio, monastero, masseria, mercato, mulino ad acqua, mulino a vento, opificio, oratorio, ospedale, ospizio, palazzo, ponte, reggia, ricetto, sacro monte, scuola, seminario, serra, stazione, teatro, torre, villa, ecc.

• **OGTQ - Qualificazione**

Aggettivo o locuzione che precisa, integra o caratterizza il bene catalogato, dal punto di vista della condizione giuridica, amministrativa o funzionale.

Vocabolario aperto

basilicale, benedettino, cattedrale, circondariale, cistercense, collegiata, comunale, conventuale, costiero, di posa, di posta, di prosa, ferroviario, lirico, marittimo, mandamentale, olimpico, parrocchiale, patriarcale, provinciale, pubblico, rurale, suburbicario, suffraganeo, ecc.

N.B. - Nel presente sottocampo il termine "basilicale" non è riferito alla tipologia architettonica ma al titolo ecclesiastico.

• **OGTD - Denominazione**

Nome proprio, quando esista, o denominazione corrente o titolo del bene (anche se la denominazione comprende gli stessi termini usati nel sottocampo "Tipo OGTT" o "Qualificazione OGTQ"). Per la denominazione si fa riferimento, ove possibile, a fonti ufficiali, come ad esempio gli Annuari Diocesani per gli edifici ecclesiastici.

Es.: Chiesa della SS. Annunziata

Oratorio di S. Giovanni Decollato

Palazzo Farnese

Ospedale degli Innocenti

**OGA - ALTRA DENOMINAZIONE**

Denominazioni alternative attuali o altre denominazioni che il bene ha assunto nel tempo. Per consentire l'indicazione

delle diverse denominazioni questo campo è ripetitivo.

Sottocampi:

• **OGAG - Genere della denominazione**

Precisazione del tipo di denominazione individuata come alternativa o precedente a quella indicata in OGTD. Tale precisazione può essere eventualmente seguita dall'epoca storica indicata tra parentesi.

Vocabolario

idiomatica, originaria, storica

• **OGAD - Denominazione**

Denominazione del bene catalogato alternativa a "OGGETTO OGT" o precedente.

Es.: Mole Adriana

**GERARCHIA**

**RVE - RIFERIMENTO VERTICALE**

Insieme di informazioni che indicano la posizione dell'oggetto in esame nella gerarchia del complesso, o se si tratti di bene individuo. In fase di precatalogazione la complessità del bene catalogato si articola sino a due livelli.

Sottocampi:

• **RVEL - Livello**

Indicazione della posizione del bene nella struttura gerarchica del complesso.

Vocabolario

bene complesso

bene componente

bene individuo

• **RVES - Codice livello superiore**

Questo sottocampo si compila nel caso in cui il bene catalogato sia un "bene componente" (es.: campanile) di un "bene complesso".

Si trascrive il codice univoco, "Codice regione NCTR" e "Codice catalogo generale NCTN", della scheda che cataloga il "bene complesso" comprendente il "bene componente" in questione.

**RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI**

**CRD - COORDINATE**

Indicazione delle coordinate geografiche del bene catalogato.

Sottocampi:

• **CRDR - Sistema di riferimento**

Indicazione del sistema di coordinate geografiche preso a riferimento; il sistema deve essere scelto tra quelli adottati dagli organi cartografici dello Stato.

Vocabolario aperto

Cassini-Soldner

Gauss-Boaga

UTM

ecc.

- **CRDX - Longitudine significativa**

Indicazione della longitudine di un punto approssimativamente baricentrico del bene catalogato, nel sistema di riferimento scelto. Si tenga presente che nei fogli catastali per indicare la longitudine si utilizza la coordinata variabile "Y".

Se l'indicazione è dedotta da cartografia a scala inferiore a 1:10.000 si arrotonda al decametro (la cifra del metro è uguale a "0").

Es.: 1.693.220

- **CRDY - Latitudine significativa**

Indicazione della latitudine di un punto approssimativamente baricentrico del bene catalogato, nel sistema di riferimento scelto. Si tenga presente che nei fogli catastali per indicare la latitudine si utilizza la coordinata variabile "X".

Se l'indicazione è dedotta da cartografia a scala inferiore a 1:10.000 si arrotonda al decametro (la cifra del metro è uguale a "0").

Es.: 4.676.290

- **CRDZ - Altitudine significativa**

Indicazione dell'altitudine in m.l. s.l.m.m.

Es.: 32.00

## UBICAZIONE

### CTS - CATASTO

Dati necessari per l'individuazione del bene all'interno della ripartizione catastale.

Sottocampi:

- **CTSF - Foglio**

Numero del foglio catastale in cui ricade la particella relativa al bene catalogato.

Es.: 012

Vocabolario

serie dei numeri da 001 a 999

- **CTSD - Data foglio**

Indicazione dell'anno di formazione del foglio di mappa catastale o del suo più recente aggiornamento nel caso che ciò si sia verificato.

Es.: 1987

Vocabolario

serie dei numeri superiori a 1900

- **CTSN - Particelle**

Elenco dei numeri o lettere delle particelle catastali che individuano il bene catalogato.

Es: 1,3,8,10,A

Vocabolario

la serie dei numeri da 1 a 9999; la serie delle lettere dell'alfabeto

## UBV - UBICAZIONE

Dati riguardanti gli spazi viabilistici pubblici e di uso pubblico. La strutturazione tiene conto di tutti gli spazi sui quali prospettano i diversi lati dell'edificio in esame. La determinazione dell'ubicazione del bene catalogato deve essere completa delle indicazioni numeriche connesse o alla rete della viabilità urbana, ove possibile, o in assenza di numeri civici a quella della viabilità extraurbana (progressione chilometrica). Solamente in assenza di qualsiasi riferimento viabilistico si utilizza il sottocampo "Ubicazione non viabilistica UBVP".

Sottocampi:

- **UBVA - Genere dell'affaccio**

Indicazione che precisa se, sullo spazio che si citerà di seguito, il bene abbia l'affaccio principale oppure secondario. Si rammenta che è da intendersi come "principale" quell'affaccio che abbia le caratteristiche architettoniche di prospetto principale, indipendentemente dalla funzione che oggi svolge.

Vocabolario

principale

secondario

- **UBVD - Denominazione spazio viabilistico**

Nome con cui viene indicato dall'amministrazione comunale lo spazio viabilistico sul quale si verifica l'affaccio indicato in "Genere dell'affaccio UBVA", senza alcuna abbreviazione.

Es.: Via Guastalla

Via della Fontanella di Borghese

- **UBVN - Numero civico**

Numeri e/o lettere, assegnati dalla civica Amministrazione agli accessi dello spazio viabilistico, nonché individuazione degli accessi principali. Si riporta la numerazione (nel caso seguita da termini del tipo bis, ter, "rosso") avendo cura di far seguire dalla lettera "P", posta tra parentesi, i numeri corrispondenti agli ingressi principali. Si rammenta che è da intendersi come "principale", rispetto ad altri eventuali ingressi esistenti sia sul medesimo affaccio sia su qualunque altro affaccio del bene catalogato, l'ingresso che, indipendentemente dalla funzione che oggi svolge, abbia le

caratteristiche architettoniche di accesso principale. Qualora l'ingresso principale sia privo di numero civico, perché da tempo in disuso o tamponato, la sua presenza deve essere segnalata con uno zero, seguito dalla lettera "P" fra parentesi. Nel caso in cui su di un medesimo prospetto compaiano più numeri civici, questi devono essere riportati utilizzando la ripetitività del sottocampo nella medesima successione in cui si trovano, seguendo l'ordine nel quale vengono letti, cioè da sinistra a destra.

Es.:28C, 32 rosso, 6 rosso(P), 40, 17(P), 17bis

• **UBVK - Indicazione chilometrica**

Numeri interi o decimali secondo la progressione chilometrica assegnata alla strada dall'Ente a cui appartiene, o in assenza, valutata a partire dal punto di innesto più significativo. In sede di rilevamento inventariale l'indicazione del lato della strada, in riferimento alla progressione chilometrica, è indicata di seguito separata da ",".

Es.: Km 2,5 dall'innesto con la Strada Statale n. 1

Km. 2,5 dal capoluogo

• **UBVL - Lato**

Indicazione del lato della strada in riferimento alla progressione chilometrica; da compilarsi solo in relazione al contenuto del sottocampo "Indicazione chilometrica UBVK".

Vocabolario

destro

sinistro

• **UBVP - Ubicazione non viabilistica**

Dati che consentono di individuare l'ubicazione del bene catalogato, tramite elementi ambientali (geografici, topografici, architettonici, naturalistici, ecc.) qualora non sia possibile fare altrimenti. E' obbligatorio compilare questo sottocampo quando non sia stato compilato il sottocampo "Denominazione spazio viabilistico UBVD".

Es.:presso il cimitero posto sul crinale di Colle San Martino; sulla destra orografica del torrente Cantarena, ai margini del bosco.

**DEFINIZIONE CULTURALE**

Le informazioni contenute in questo paragrafo precisano se l'opera è dovuta ad un unico autore - o ambito culturale - oppure derivi da successivi interventi di autori - o ambiti culturali - diversi.

Per ogni intervento, o fase costruttiva individuata come nel caso della decorazione eseguita sul fronte, si ripete l'intero paragrafo. E' opportuno utilizzare il presente paragrafo almeno una volta, riferendolo all'intero bene e compilando quindi il campo "AUTORE AUT " o, in alternativa, il campo "AM-

BITO CULTURALE ATB".

**AUT - AUTORE**

Dati individuativi sull'autore del bene catalogato. Nel caso di diverse attribuzioni si indichi solo la più convincente, riportando le altre nel campo "Osservazioni OSS" in calce alla scheda. Deve essere prevista a parte la costituzione di un archivio specifico (Authority file), via via che si immettono nomi nuovi di autori (vedasi "Archivio controllato Autore e Bibliografia", a cura dell'ICCD).

Sottocampi:

• **AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)**

Informazione che precisa la natura dell'intervento o il ruolo attribuibile all'autore indicato nel sottocampo "Nome AUTN".

Es.: sopraelevazione ala destra

Vocabolario aperto

ampliamento, chiusura, costruzione, decorazione, progetto, rifacimento, sopraelevazione, ecc.

• **AUTN - Nome**

Indicazioni del nome dell'artista, che ha svolto il ruolo indicato nel sottocampo "Ruolo autore AUTR". Si utilizza la forma "cognome nome" eventualmente seguita dall'aggettivo sostantivo ("il Giovane" o "il Vecchio") o da "detto" e dallo pseudonimo o soprannome.

Es.: Longhi Martino il Giovane

Fontana Carlo

Galli Ferdinando detto il Bibbiena

Sanmicheli Paolo da Porlezza

Nel caso di denominazioni composte da nome e patronimico, si usa la forma corrente.

Es.: Jacopo da Pietrasanta

Francesco di Giorgio Martini

Antonio da Sangallo il Vecchio

In caso di autori universalmente noti con un soprannome o pseudonimo si sceglie la forma più nota sulla base dei repertori e della bibliografia più recente (es.: Palladio Andrea, Bramante Donato, Borromini Francesco).

Vocabolario aperto

Si veda "Archivio controllato: Autore e Bibliografia, elaborato dall'ICCD

• **AUTS - Rapporto al nome**

Qualora l'autore sia ricostruibile solo come personaggio posto in rapporto ad altro artista noto si indicherà quest'ultimo nel sottocampo "Nome AUTN" e si preciserà qui la relazione che con esso intercorre.

Vocabolario aperto

allievo, cerchia, scuola, seguace, ecc.